

Da Palazzo Chigi corsi per insegnare ai cronisti come evitare discriminazioni etniche e sessuali

Il governo vuole rieducare i giornalisti

••• Il governo Conte vuole rieducare i giornalisti e finanzia una serie di corsi di formazione e seminari per insegnare ai cronisti italiani quali parole usare per evitare discrimina-

zioni etnico-razziali e sessuali. Previsti anche esami alla fine delle lezioni. Costo dell'operazione: quasi 80 mila euro.

Di Majo a pagina 9

IL GOVERNO IN CONFUSIONE

I seminari e gli incontri coinvolgeranno almeno 500 operatori dell'informazione. Fondi anche per il festival del cinema trans

Conte vuole rieducare i cronisti

Palazzo Chigi finanzia corsi per sensibilizzare ai temi della discriminazione etnica e sessuale

I professori

Le lezioni saranno tenute da antropologi, giuristi informatici, sociologi ed esperti di media

ALBERTO DI MAJO

a.dimajo@iltempo.it

••• Il governo Conte vuole rieducare i giornalisti e finanzia una serie di corsi di formazione e seminari per insegnare ai cronisti italiani quali parole usare per evitare discriminazioni etnico-razziali e sessuali. Per questo il Dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio ha firmato due contratti con organizzazioni che si occupano di questi temi. Costo dell'operazione: quasi 78 mila euro.

Con il primo accordo Palazzo Chigi ha incaricato l'associazione Carta di Roma di svolgere dieci «moduli formativi sul tema dell'uso non discriminatorio delle parole nell'ambito dell'informazione, della correttezza dell'informazione, dei principi deontologici in materia di discriminazione, razzismo, xenofobia e tutela delle minoranze», un «seminario di formazione a carattere laboratoriale sulle modalità di raccolta e definizione dei dati sulle discriminazioni in ambito etnico-razziale» e un «contributo all'interno dell'VIII Rapporto annuale dell'associazione relativo alla rappresentazione mediatica del fenomeno migratorio e dei suoi protagonisti con un focus specifico sul tema delle seconde generazioni e del loro ruolo

all'interno dei mass media tradizionali e non».

I corsi (in presenza e a distanza) andranno avanti fino a maggio 2021. Il costo delle lezioni, sostenuto dal governo, è di 38.511 euro, Iva esclusa. «Il pagamento», ha precisato l'ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, avverrà soltanto «al termine del servizio previa verifica di regolare esecuzione, entro 30 giorni dal ricevimento della fattura».

Andiamo alle modalità dei corsi. Innanzitutto devono coinvolgere almeno 500 giornalisti (50 per ognuno dei dieci incontri) in tutta Italia. Ogni seminario si svolgerà nell'arco di una giornata con quattro «formatori qualificati» ed «esperti provenienti da differenti aree disciplinari». L'accordo tra Palazzo Chigi e l'associazione cita «antropologi, informatici, giuristi, esperti di media, sociologi». Ci sarà anche un test finale: «Alla fine di ogni formazione sarà distribuito un questionario, in forma anonima, che fornirà una valutazione, attraverso strumenti quantitativi e qualitativi, del grado di soddisfazione del modulo e delle eventuali aree di criticità».

Il laboratorio coinvolgerà invece trenta persone «rappresentanti delle istituzioni locali e della società civile con la presenza di almeno 5 relatori qualificati nazionali e internazionali».

Altro capitolo, la formazione sul tema della discriminazione nei confronti delle persone LGBTI. È rivolta a giornalisti e operatori dei media ed è stata

affidata il 5 ottobre scorso all'associazione Gaynet, durerà 12 mesi. Prevede «tre seminari di studio e aggiornamenti tenuti da formatori/formatrici e i principali riferimenti accademici italiani e internazionali su tematiche di genere e LGBT, diritti umani e non discriminazione» sia in presenza sia on line, 5 edizioni del corso «Informazione e persone Lgbt», «sulla conoscenza del linguaggio specifico, sull'attenzione ai contesti in cui i termini vengono utilizzati e sugli strumenti critici per decodificare stereotipi e pregiudizi nei media». L'obiettivo è «la sensibilizzazione, il contrasto e la prevenzione di fenomeni discriminatori nei confronti delle persone lgbt». Infine il Dipartimento per le Pari Opportunità, che fa parte del ministero guidato da Elena Bonetti, ha deciso di finanziare anche due convegni all'interno della decima edizione di «Divergenti Festival Internazionale di Cinema Trans» previsto dal 19 al 28 novembre a Bologna. La spesa è di 9 mila euro. Il primo convegno è su «Transessualismo nei processi migratori», il secondo sul tema «Archivi di storia trans». Eventi, questi ultimi, non riservati soltanto ai giornalisti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

